

Contagi al Candiani-Bausch. Dai banchi alle mascherine, ecco cosa fa la scuola per prevenirli

Date : 21 Ottobre 2020

In seguito alle dichiarazioni rilasciate dalla dirigente del **Liceo artistico Candiani-Bausch Maria Silanos** a riguardo dei [tre studenti dell'Istituto risultati positivi](#) al tampone per il coronavirus e delle tre rispettive classi poste in isolamento fiduciario, abbiamo ricevuto alcune lamentele da parte dei genitori in disaccordo col protocollo seguito dalla scuola, che è stato definito da chi ci ha scritto come "carente" e «non sufficiente per affermare che i contagi siano dovuti al comportamento dei ragazzi fuori dalla scuola».

Abbiamo verificato le diverse lamentele cercando di capire come questo Liceo si stia comportando a fronte di quanto accaduto e per la prevenzione di ulteriori contagi.

«Diversamente da altri Istituti scolastici del territorio in cui, per ogni classe, viene seguita la divisione tra chi segue le lezioni in dad (didattica a distanza) e chi in presenza in modo alternato, al Liceo Candiani-Bausch la scelta è stata quella di far condividere i banchi 2 a 2» ci ha scritto un genitore.

«L'Istituto ha scelto di mantenere tutta la didattica in presenza per le classi del biennio, affinché i primini e le classi seconde possano ambientarsi e conoscere a pieno la nuova realtà scolastica. Ad accompagnarli c'è comunque una classe virtuale, pronta all'uso, che i ragazzi stanno imparando a conoscere e che, per ora, utilizzano come piattaforma utile per avvisi, voti, calendario scolastico ecc - ci hanno spiegato le nostre fonti interne all'Istituto -. **Funziona diversamente per le classi del triennio che, a seconda delle materie, hanno due giorni a rotazione di dad».**

La scelta dei banchi per 2 è giustificato dal fatto che «l'artistico non può utilizzare i banchi monoposto»; gli alunni, per la maggior parte delle ore di lezione, hanno bisogno di un grande spazio di appoggio per le tavole e i progetti delle diverse discipline artistiche (geometriche, scenografiche, grafiche, audiovisive ecc.). Dunque, «sono stati sostituiti i banchi piccoli e gli sgabelli con sedie e **banchi grandissimi che sono fissi e segnati a terra assicurando e mantenendo la distanza di un metro tra gli studenti».**

Questi provvedimenti, da quanto abbiamo potuto apprendere dalla scuola, «sono frutto dei sopralluoghi effettuati dalla Provincia insieme all'architetto e a tutte le figure competenti chiamate in causa per lavorare ad un piano strategico anti-Covid. È stato tolto anche il sottobanco per evitare che qualcuno si dimentichi degli effetti personali e un altro studente possa toccarli; i banchi sono stati allontanati di circa tre metri dalla cattedra e ad ogni cambio dell'ora, al cambio del docente, la bidella si occupa di igienizzare cattedra, lavagna e computer. Allo stesso modo quando

gli studenti cambiano aula due bidelle igienizzano banchi e sedie».

Per quanto riguarda l'orario di ingresso che, da oggi, secondo l'ultimo Dpcm dovrebbe essere posticipato alle 9, «aspettiamo le decisioni dai vertici». Il Liceo, infatti, attua già una **strategia preventiva scaglionando le entrate delle classi**: «alle 7.55 entrano le classi del biennio e alle 9.50 solo le classi del triennio. Per quanto riguarda l'intervallo, è possibile farne uno solo a metà mattina di dieci minuti nel luogo prestabilito (ognuno ha la sua postazione da rispettare: in cortile o in terrazza o in aula)». **Vale lo stesso discorso per le uscite**: «Sono scaglionate; avvengono da porte e orari differenti fino alle 15.40, ultimo turno di uscita delle classi del triennio».

Inoltre, ci viene segnalato che «le mascherine non sono consegnate a ciascun alunno in pacchetti ancora sigillati, ma è lo studente che ogni mattina deve prendere una mascherina dall'unico contenitore all'ingresso senza prima igienizzarsi le mani». Ma, da quanto abbiamo potuto constatare, **il distributore del disinfettante mani è davanti ad ogni ingresso dell'Istituto**, per cui sta al buon senso degli studenti provvedere al rispetto dell'igiene prima di recuperare la propria mascherina. Non è però del tutto errato ammettere che l'ideale sarebbe ricevere il proprio pacchetto sigillato e sul banco nel rispetto del distanziamento e di una maggiore igiene.